

SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1967

Sono presenti i senatori: Adamoli, Bernardinetti, Caroli, Cipolla, D'Angelosante, Donati, Gatto Simone, Pafundi, Parri e Varaldo e i deputati: Assennato, Mannironi, Valitutti e Veronesi.

Aperta la seduta alle ore 18,30, sotto la presidenza del presidente Pafundi, si legge e si approva il processo verbale della seduta precedente.

Il deputato ASSENNATO osserva che lo scarso numero di Commissari presenti all'inizio della seduta dà un'ulteriore prova del pregiudizio recato alla Commissione dal rifiuto di un'indennità da parte delle Presidenze delle Camere.

Contesta tale tesi il senatore VARALDO, escludendo che la mancata indennità possa in alcun modo incidere sull'assiduità dei parlamentari ai lavori della Commissione.

Il deputato VALITUTTI svolge quindi l'ultima parte della relazione sulle conclusioni del Gruppo di lavoro per la scuola, sviluppando il terzo tema, e cioè in che misura e in che maniera le strutture scolastiche possano cooperare all'eliminazione del fenomeno mafioso.

Rileva che le deficienze riscontrate nel campo scolastico permettono al fenomeno mafioso di influire anche nell'educazione delle giovani generazioni e che le stesse caratteristiche dell'ambiente mafioso tendono a determinare e conservare tali deficienze. Un primo obiettivo da raggiungere, strettamente collegato ai fini della lotta contro la mafia, è pertanto di ripristinare l'efficienza delle strutture scolastiche.

Illustra, quindi, alcune proposte che derivano dai rilievi già fatti nella precedente seduta. In primo luogo, sottolinea la necessità di riordinare la divisione di competenze e di responsabilità tra lo Stato e la Regione nel campo scolastico, in ogni caso attuando uniformità di criteri nell'amministrazione scolastica, specie per la selezione e la assunzione del personale. Per quanto riguar-

da le competenze della Regione, suggerisce l'opportunità di una revisione di tutta la istruzione professionale da essa dipendente, caratterizzata da istituti spesso superflui e con personale esuberante, nonché di una definitiva eliminazione di tutte le scuole sussidiarie, già in diminuzione, con l'utilizzazione del relativo personale nel settore del doposcuola.

In secondo luogo, ritiene indispensabile un migliore coordinamento fra attività statale e amministrazione regionale e locale nel settore dell'edilizia scolastica e dell'assistenza scolastica. Per la costruzione di nuove scuole, visto che l'attuale situazione legislativa e amministrativa determina l'accantonamento, da oltre dieci anni, di circa trenta miliardi già stanziati, propone che si instaurino procedure eccezionali e straordinarie che permettano l'utilizzazione di tali somme, indispensabili per risolvere elementari problemi di funzionalità della scuola. Per l'assistenza scolastica, sottolinea la necessità di intensificare l'assistenza ai fanciulli, per sottrarli alle pericolose situazioni ambientali in cui vengono a trovarsi soprattutto nei centri maggiori ed auspica un maggiore intervento dello Stato nel settore, soprattutto mediante il servizio sociale scolastico, e un maggiore impegno da parte della Regione, con compiti integrativi di quelli spettanti allo Stato.

Rileva per ultimo che, nel quadro di un'auspicabile riforma dell'intero ordinamento scolastico nazionale, particolare attenzione va dedicata in Sicilia al problema della distribuzione dei vari tipi e ordini di scuola, per eliminare quelli non più rispondenti ad effettive esigenze di sviluppo sociale. Da tale inconveniente derivano scelte scolastiche errate: mentre, ad esempio, è ancora carente il settore della formazione ed istruzione professionale, altri settori, come quello degli studi magistrali, registrano un'inflazione di alunni con conseguente disoccupazione professionale che finisce, di rifles-

so, per incidere negativamente sull'intera struttura scolastica locale, alimentando gran parte del depreco clientelismo.

Il senatore DONATI condivide le conclusioni del deputato Valitutti, salvo alcuni giudizi di ordine generale sui problemi scolastici. Per quanto riguarda l'analisi della situazione siciliana, dichiara che la sua valutazione è ancor più negativa. In particolare, a proposito dei miliardi vanamente accantonati per l'edilizia scolastica, propone il ricorso a Commissari *ad acta* che, attraverso il coordinamento di Enti locali, autorità statali e regionali, promuovano la costruzione delle scuole necessarie.

Il deputato ASSENNATO propone che, in relazione al problema dell'edilizia scolastica, come in relazione al problema di analoghi fondi inutilmente stanziati per la viabilità locale, la Commissione convochi e interpellii i competenti Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.

Il deputato MANNIRONI osserva che la mancata utilizzazione dei fondi per l'edilizia scolastica potrebbe derivare dal mancato aggiornamento dei progetti e dei capitolati di appalto dopo l'aumento dei prezzi e delle spese di costruzione. In tal caso, a somiglianza di quanto effettuato già in Sardegna, si potrebbe stabilire che le eventuali differenze nei preventivi di spesa siano integrate con stanziamenti da parte della Regione.

Il senatore CIPOLLA suggerisce di dare immediato seguito, rivolgendo le opportune segnalazioni o sollecitazioni alle Autorità competenti, a quelle proposte della relazione Valitutti, che presentano carattere di urgenza. In particolare, la Commissione dovrebbe assumere tempestive iniziative in ordine ai problemi concernenti le scuole professionali regionali, le scuole sussidiarie e i doposcuola, la delimitazione della competenza fra Stato e Regione e i fondi giacenti per l'edilizia scolastica. Circa quest'ultimo problema, dichiara di apprezzare la proposta del senatore Donati, facendo peraltro presente che per l'istituzione di Commissari *ad acta* non è necessario innovare alle norme vigenti, potendo la nomina di tali Commissari essere disposta, per qualsiasi settore, dall'Assessore regionale agli Enti locali.

Il senatore BERNARDINETTI, esprimen-

do riserve su talune delle proposte avanzate nel corso della discussione, osserva che i contatti sollecitati fra Commissione e membri del Governo non possono travalicare le funzioni e le competenze della Commissione stessa, e che pertanto a tali richieste aderisce solo nel senso che i Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici siano ascoltati, o siano semplicemente interessati alle varie questioni emerse dalle indagini compiute nel settore della scuola e nel settore delle condizioni viarie della Sicilia. Quanto alla proposta di promuovere la nomina dei Commissari *ad acta* per l'utilizzazione dei fondi destinati alla edilizia scolastica, rileva che il punto di vista del senatore Donati, che sembra aver pensato alla creazione di un nuovo istituto o organo amministrativo, diverge da quello manifestato in proposito dal senatore Cipolla.

Il senatore VARALDO si dichiara contrario alla proposta di comunicare ai membri del Governo le risultanze delle indagini compiute dalla Commissione, poiché questa ha come suo unico compito quello di riferire al Parlamento.

Invita, quindi, la Commissione a ponderare meglio le proposte del deputato Assennato.

Il senatore GATTO Simone ritiene che, nella relazione conclusiva, la Commissione dovrebbe dare specifico risalto al fatto che la scuola in Sicilia, particolarmente ad opera dei patronati scolastici, è divenuta essa stessa strumento di potere al servizio di interessi clientelari, fatto questo che è il più significativo fra quelli rilevati dalla relazione Valitutti. Suggerisce, altresì, al Gruppo di lavoro per la scuola di tener conto, nella stesura del documento definitivo, dei dati che l'inchiesta Ferrarotti offre per il settore scolastico.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulla relazione del Gruppo di lavoro per la scuola, esprimendo il compiacimento della Commissione per l'approfondita indagine compiuta.

La seduta è tolta alle ore 20.

Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.